

*Gli alunni della classe VA del  
Plesso Graf 70 (I.C Trilussa- Milano)*

a.s. 2018/19



***COME RICONOSCERE UN BULLO  
E METTERLO K.O.***

*Graf...fianti Edizioni*

## CO-AUTORI



Abdalla	Alessandro
Ali	Zafir
Ardito	Francesco
Crisafulli	Gaia
De Giorgi	Siria
Di Bartolo	Samantha
Di Iorio	Noemi
Ferrari	Melania
Freddi	Ilary
Gheorghe Sabarean	Antonio
Ghizzardi	Nicholas
Haikal	Sara
Hassan	Rayan
Malabuyoc Genna	Aira
Minutillo	Chiara
Paranavithanalage	Sahan
Tarantino	Yasmin
Vinciguerra	Luigi
Xu En Xiang	Alessio
Zhou	Enzo

# INDICE

<b>Introduzione</b>	p. 4
<b>Una favola: un coniglio speciale</b>	p. 6
<b>Trova le differenze!</b>	p.22
<b>Chi sono i protagonisti delle azioni di bullismo</b>	p.24
Ci presentiamo: siamo le vittime	p.24
Mi presento: sono il bullo	p.25
Ci presentiamo: siamo i co-protagonisti	p.25
<b>Come smontare il bullo</b>	p.27
Chiedi aiuto agli insegnanti e ai tuoi genitori	p.27
Non perdere tempo	p.29
Crea il tuo gruppo	p.29
Dimostrati sicuro di te	p.30
Comunica in modo...assertivo	p.31
Scherzetto o bulletto?	p.22
<b>Numeri utili</b>	p. 33

## INTRODUZIONE

Con l'avvicinarsi della fine della scuola primaria e la grande incognita del passaggio alla scuola media, i miei allievi hanno cominciato a manifestare, con sempre maggiore frequenza, una serie di paure ed ansie per il loro futuro soprattutto sul piano relazionale:

- Chi incontrerò?
- Avrò dei “cattivi compagni” ?
- Mi prenderanno di mira?
- Io potrei diventare una vittima dei cattivi compagni?
- Se diventassi una vittima, cosa faccio?
- Se vedessi degli attacchi di bulli su alcuni compagni, come mi devo comportare?
- Io potrei diventare un bullo?

Appariva con chiarezza che il tema del bullismo diveniva centrale in vista dell'imminente cambiamento delle loro vite. Compariva la paura di dover subire sopraffazioni e di essere senza risorse in un contesto relazionale nuovo e misterioso.

Ho deciso, perciò, di fare in modo che le paure espresse dai miei allievi diventassero l'argomento principale dell'ultimo mese di scuola.

All'inizio, durante le discussioni collettive, ho raccolto le ansie, le conoscenze più o meno fondate, gli stereotipi e la fantasie che essi avevano in merito al fenomeno; per poi analizzarlo in modo più scientifico, attraverso ricerche di gruppo, interviste, visione di film e documentari.

Questo lavoro ci ha permesso di individuare e capire meglio chi sono e quali sono le caratteristiche psicologiche di tutti coloro che sono coinvolti in episodi di prevaricazione, (le vittime, i bulli, gli osservatori).

Man mano che il lavoro procedeva, apparivano sempre più chiari due concetti cui solitamente si presta meno attenzione

- **Il ruolo dell'osservatore indifferente:** quasi nessun atto di bullismo si giustificerebbe se non ci fossero degli spettatori che assistono al gesto di prevaricazione messo in atto nei confronti di una vittima: il bullo ha bisogno di

osservatori compiacenti o perlomeno silenziosi e il silenzio del pubblico rafforza la sua determinazione. Questo concetto è tanto più vero oggi quando il bullismo, nella forma *cyber*, rende enorme la platea degli osservatori col risultato di rafforzare ulteriormente il senso di umiliazione e di sconfitta della vittima.

- **L'enorme differenza con lo scherzo innocente:** assai spesso i bulli, dopo essere stati “colti sul fatto” e posti di fronte alle loro responsabilità si difendono sostenendo che il loro era solo uno scherzo innocuo e che non c'era intenzione veramente prevaricante. In realtà questo comportamento è ancora un modo per aggredire la vittima scaricando su di lei nuovamente la colpa. “Non sai stare allo scherzo” “Sei tu che ti offendi per niente”

Una volta individuate le peculiarità del fenomeno e i rischi che ne derivano, rimaneva il problema di trovare un modo per fornire i ragazzi delle risorse necessarie per reagire senza che si trattasse di apprendere una serie di regole in modo nozionistico o astratto.

Per far questo ho pensato che la soluzione migliore fosse quella di proporre ai miei allievi di inventare una favola nella quale venisse narrata una storia di bullismo e di resistenza alla sopraffazione. I ragazzi, nell'ideare le vicende da narrare, erano così portati a immaginare le scene di aggressione e le modalità con le quali provare a difendersi. Si interessavano alle caratteristiche di chi bullizza, agli aspetti psicologici della vittima, e comprendevano la pericolosità dell'atteggiamento apparentemente neutrale dell'osservatore.

Lo stile della narrazione fiabesca permetteva poi di affrontare tematiche anche piuttosto gravi con una certa leggerezza, mantenendo vivi gli aspetti un po' magici di un pensiero infantile che, col crescere dell'età, sarebbe poi andato dissolvendosi

A partire dalla fiaba è stato poi possibile enucleare una serie di istruzioni che compongono una sorta di **vademecum difensivo** che ognuno dei ragazzi potrà adottare quando si troverà in una situazione di rischio.

Se questo piccolo racconto servirà a fare in modo che i ragazzi sappiano difendersi dalle sopraffazioni, sappiano come agire senza accettare il ruolo dello spettatore neutrale, questa sarà per me una grande soddisfazione

*Marina Querciagrossa*

## UNA FAVOLA: UN CONIGLIO SPECIALE

### HAPPY WOOD- LA SCUOLA NEL BOSCO



Laggiù, oltre le colline e le montagne, c'era un villaggio nascosto da alte querce, così alte che per vederlo dovevi quasi immaginarlo.

Si chiamava Happy Wood. Magari te lo saresti immaginato così: un cielo sempre splendente con qualche nuvoletta

di zucchero filato e fiori che crescevano spontanei, senza neanche il bisogno di essere annaffiati dalla pioggia. In un villaggio così tutti dovevano essere felici.

*Ed invece non era proprio così.*

Nel villaggio vi era una scuola per gli animali del bosco dove si insegnava a cacciare, a mangiare e a sopravvivere nel grande bosco di querce.



Rosino, un piccolo coniglietto grigio, frequentava quella scuola da circa un anno.

Odiava quella scuola.

Perché lui non era un coniglietto come tutti gli altri...aveva solo tre zampette, perché...aveva una pinna, SÌ UNA PINNA, al posto di una zampa.

Quando era piccolo non ci aveva mai fatto caso, per lui era normale camminare portando in avanti la pinna e saltellando in avanti con l'altra zampa. Era diventato facilissimo e naturale per lui camminare in questo modo, ma...non così pensavano gli altri animali del bosco.

Il primo giorno che era entrato in quella scuola, tutti i suoi compagni erano scoppiati a ridere, soprattutto la volpe Sempronia e il lupacchiotto Isoscele.



“Ehi, guardate quel coniglio con la pinna...Rosino è il suo nome....no...il suo nome è Rospino!” aveva urlato Isoscele e tutti gli altri lo avevano seguito.

“Rospino, Rospino... ah, ah, ah” avevano gridato tutti così forte che quel nome echeggiò a lungo tra le montagne.



Veramente non tutti avevano deriso Rosino: **il piccolo leoncino Caio** era rimasto in silenzio ad osservare la scena. Si era sentito molto a disagio e aveva pensato che la volpe Sempronia, il lupacchiotto Isoscele e tutti i compagni della classe si stavano comportando veramente malissimo con quel povero coniglietto che, già un po' sfortunato per via di quella strana pinna, era entrato per la prima volta in quella classe.

“Bel modo di salutarlo!” pensò.

Tuttavia si girò verso la finestra e guardò l'immensa quercia del giardino che non gli piaceva. In fondo lui non c'entrava nulla con il bosco, lui era abituato alle grandi ed immense savane, ma suo padre aveva deciso di trasferirsi lì, in quel postaccio un po' freddo ed inospitale.

Per quanto provasse fastidio e rabbia per il comportamento dei suoi compagni verso Rosino, decise di farsi gli affari propri e di continuare a pensare alla sua savana lontana.

Nei giorni successivi Rosino continuò ad essere “accolto” in classe dai compagni con risolini, offese e vaghe minacce.

Cominciò a pensare che se tutti lo prendevano in giro, un po' avevano ragione.

Lui e quella maledetta pinna!



Cosa poteva dire? Era normale che tutti lo deridessero. Quando i compagni lo prendevano in giro, guardava la grande quercia e pensava che gli piaceva tantissimo. Anzi, avrebbe allenato la sua pinna per potersi arrampicare sopra e rimanerci per sempre.

Sotto il bellissimo cielo con le nuvolette di zucchero filato, sia Rosino, sia Caio pensavano che non stavano affatto bene in quella scuola.

Tuttavia continuavano a non guardarsi mai negli occhi.

Tutto l'anno scolastico andò avanti così: gli "scherzi" di Isoscele e Sempronia continuarono ancora, ancora ed ancora...

Lentamente arrivò l'estate e con essa la fine della scuola.

## UNA VERIFICA ... CON INGANNO

Come per tutti gli studenti di Happy Wood, giunse il tempo delle ultime verifiche. Una di esse consisteva nella famosa raccolta di more ed insetti.



“Ehi, Rospino – gli disse il lupacchiotto Isoscele sghignazzando - come farai tu con quel pesce ... pardon ... *pinna* che hai al posto della zampa?”

Tutti i compagni cominciarono a ridere.



Ehi, e poi non sa ancora ... Ah, ah, ah... VOI ZITTI, EH?

Tutti risero nuovamente.

L'unico a non ridere era stato il leoncino Caio, perché era venuto a sapere, come tutti, del brutto scherzo che Isoscele e Sempronia stavano per fare al coniglietto.

L'idea era stata, ovviamente, di Isoscele: il giorno prima aveva riunito tutti i compagni sotto la quercia e, con il solito sorrisetto di chi si sente molto sicuro di sé, aveva detto:

“Ascoltatevi bene: il giorno della verifica, Rospino sarà molto in difficoltà, sapete, con quella *roba* che si ritrova al posto della zampa e non riuscirà a correre velocemente e a raccogliere le more”.



Continuò.



Io e Sempronia filmeremo, con il nostro nuovo Cellularbosco Xyz, Rosino quando cadrà, perchè... FIDATEVI, CADRÀ, visto che ha quella pinna al posto della zampa; poi posteremo il video su You-Boscaglia e così tutti gli animali del nostro villaggio e della regione intera sapranno quanto è sfigato...  
NON È UNO SCHERZO BELLISSIMO????

Di nuovo tutti risero.

“Subito dopo collegatevi immediatamente su *You-Boscaglia* e mettete tante, tantissime zampette, ne voglio almeno cinquanta, così diventerò il lupetto più famoso di tutta l’area!”.

“Siiiii - tutti gridarono così forte che le farfalle e gli uccellini che dormivano sulla quercia volarono via impauriti.

Caio era stato l’unico a non gridare.

Era tornato a casa sua triste, come al solito, pensando che tutti i suoi compagni erano veramente cattivi e che non era giusto trattassero così Rosino.

Ma cosa avrebbe potuto fare? Andare da Rosino ad avvertirlo?



Andare dagli insegnanti a raccontare lo scherzo che i compagni stanno preparando a Rosino?

**NO**, Isoscele racconterebbe che è tutta una mia invenzione; i maestri si arrabbieranno con me e mi bocceranno.

Affrontare Isoscele, Sempronia e tutti gli altri e dirgli che stanno facendo una cosa veramente ingiusta e cattiva?

**NO**, ho paura che poi se la prendono con me.

**NO**, meglio rimanere indifferenti e non fare nulla. Certo mi dispiace molto per Rosino, ma io devo pensare alla mia vita.

Gli insegnanti Baffo e Codina radunarono sotto la quercia gli studenti spiegando loro che avrebbero dovuto raccogliere venti more e venti insetti, metterli in un cesto nel minor tempo possibile e tornare al punto di partenza.

Per Rosino avevano stabilito un compito più semplice, rispetto a quello degli altri: lui avrebbe dovuto raccogliere solo dieci more e dieci insetti e arrivare a scuola con i suoi tempi.



Codina segnò la linea di partenza con succo di mirtilli rossi. Quando ebbe finito, Orso gridò: “Tre, due, uno...VIA!”

La verifica ebbe inizio.

Tutti cominciarono a correre verso il sottobosco.

Isoscele, Sempronia, gli altri e Caio in pochissimo tempo riuscirono a raccogliere molte more e ad acchiappare diversi insetti. Rosino si muoveva lentamente ed era visibilmente indietro.

Ad un cenno di Isoscele, tutti si raggrupparono dietro l'enorme roccia ricoperta di funghi in attesa di Rosino. Il lupetto teneva in mano il suo *cellularbosco* già pronto per filmare l'arrivo del coniglio dalla galleria di felci.



Caio era l'unico a non guardare. Era salito in cima alla roccia e cominciò ad osservare la vallata sottostante. Lo avrebbe guardato fino alla fine per non vedere quell'orrido scherzo che i suoi compagni stavano per fare a Rosino.

Il coniglietto intanto cercava di camminare il più velocemente possibile, tirandosi dietro la pinna che ogni tanto lo faceva slittare sulle foglie e sul muschio. Con le zampette anteriori riuscì a raccogliere sette more (belle, grandi e succose)...“Ancora tre, ancora tre! - pensava tra sé e sé – e poiavrò terminato parte del mio compito!”.

Intanto si guardava intorno. Non vedeva nessuno dei suoi compagni. Dove erano andati?

Sicuramente erano molto davanti a lui (loro non avevano una pinna al posto di una zampa!), però strano che non vedesse Caio, il leoncino, con cui non aveva mai parlato,

ma che gli aveva suscitato fin dall'inizio una certa simpatia perché in fondo era un po' fuori luogo, come lui.

Lentamente giunse vicino alla grande roccia ricoperta di funghi.

Nessuno all'orizzonte.

Tanti insetti stavano svolazzando sopra i funghi. Ecco l'altro problema: come prenderli? Non aveva tanta libertà di movimento e quelli volavano velocissimi.

Ma all'improvviso vide una mosca nera e grigia che si era posata su un piccolo fungo rosso a metà della roccia, e che stava leccandosi le zampe.

“Forse posso prenderla ora, con la zampa anteriore posso farcela!”, allungò la zampetta e cercò di colpirla.

La mosca, con uno scatto velocissimo, quasi impercettibile, volò sul suo occhio destro costringendolo a chiudere gli occhi. Questo gli fece perdere l'equilibrio e cadde rovinosamente sul prato sotto la roccia.

Mentre cercava di rialzarsi, spuntarono Isoscele e tutti gli altri, che cominciarono a ridere e a prenderlo in giro..

Il *cellularbosco* di Isoscele era in azione e lo stava filmando.

Rosino sentì qualcuno dire:



Rosino, mentre cercava di rialzarsi, pensò che le nuvole di zucchero filato si erano trasformate in nuvole di ferro che cadevano su di lui.

Pensò che non gli restava che salire sulla grande quercia, fin sul ramo più in alto e rimanere lì per sempre.

Ma lentamente si trascinò verso casa, in mezzo alle risate e alle offese dei suoi compagni.

Quella sera, tutti compagni di classe di Rosino dettero un sacco di *like-zampette* al post di Isoscele.

Beh, tutti tranne Caio.

## ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

L'ultima verifica consisteva in una gara di nuoto nello stagno sotto la grande quercia e l'attesissimo banchetto finale sotto la grande quercia illuminata da centinaia di lucciole. Un evento che tutti gli studenti della scuola di Happy Wood attendevano con grande trepidazione.

Rosino e quasi tutti gli altri allievi erano certi che il vincitore sarebbe stato sicuramente Isoscele, visto che si era allenato tutto l'anno ed era sicuramente molto forte.

A poco a poco arrivarono tutti gli animaletti che si raggrupparono, ridendo e scherzando, sotto l'ombra della grande quercia. Gli unici a non ridere erano Rosino e il leoncino Caio.

Rosino si accucciò in un angolino. Non voleva essere lì, perché si aspettava un'altra grande umiliazione – *chissà quale altro scherzo orribile Isoscele, Sempronia e gli altri avevano preparato per lui...*

Aveva cercato di dire alla mamma che non si sentiva bene e che non se la sentiva di andare a scuola quel giorno, ma lei lo aveva obbligato dicendogli che non poteva mancare alla grande festa finale assieme ai suoi amici.

“Ma quali amici?” pensò.

Sua madre non sapeva nulla degli orribili scherzi che i compagni gli facevano e delle profonde umiliazioni che aveva dovuto subire tutto l'anno. È vero, era un po' colpa sua, perché non le aveva mai raccontato nulla, neanche di quello che era successo il giorno prima.

La volpe Sempronia, Isoscele e gli altri cominciarono a guardare Rosino e a ridere.

“Isoscele, quanti *like* hai avuto, ieri sera?” chiese Sempronia.

“Tantissimi, ora sono famoso in tutta la regione! Molti mi hanno scritto che il video della caduta del coniglio sfigato con la pinna è una delle cose più divertenti che circolano sul You-Boscaglia!”. Tutti guardarono Rosino e risero.

Arrivarono i maestri, l'orso Baffo e la scimmietta Codina.

“Saluti a tutti i bravissimi studenti di questa scuola!- disse Codina- siete pronti per la gara di nuoto?”

“Siiiiiii- gridarono gli studenti.

“Benissimo- disse Baffo- ora andate tutti sulla riva est dello stagno. Al mio segnale tuffatevi e...buona fortuna a tutti! Ah, non dimenticate, alla fine della gara ci sarà la grande festa della scuola! Rimanete con noi!”

Tutti si precipitarono correndo e gridando verso la riva.

Rosino lentamente si avvicinò alla maestra Codina.

“Maestra, io non vorrei partecipare perché, sa, il mio problema...”

“No, Rosino, devi fare la gara perché quello che pensi sia il tuo problema potrebbe trasformarsi in una risorsa, puoi benissimo farcela, fidati” e gli sorrise.

Lei non capiva che il suo problema non era partecipare alla gara- avrebbe fatto quello che poteva- ma Isoscele, Sempronina e gli altri compagni. Ed anche il leoncino Caio, quello che non aveva mai partecipato agli scherzi dei suoi compagni, ma che non aveva mai preso le sue difese.

“Davanti il galleggiante di partenza”- gridò Orso Baffo.

Tutti gli allievi si posizionarono davanti al galleggiante tenendosi attaccati con le code.

Rosino si trovò di fianco a Isoscele che lo guardò sogghignando.

“Coniglietto senza zampa, quando io sarò arrivato alla fine del percorso tu sarai ancora alla partenza... ciao ciao, sfigatino...” gli sussurrò sghignazzando.

“Tre, due, uno....via” gridò Orso Baffo.

Tutti staccarono la coda dal galleggiante e cominciarono a nuotare. Con due zampe veloci, Isoscele ben presto superò tutti.

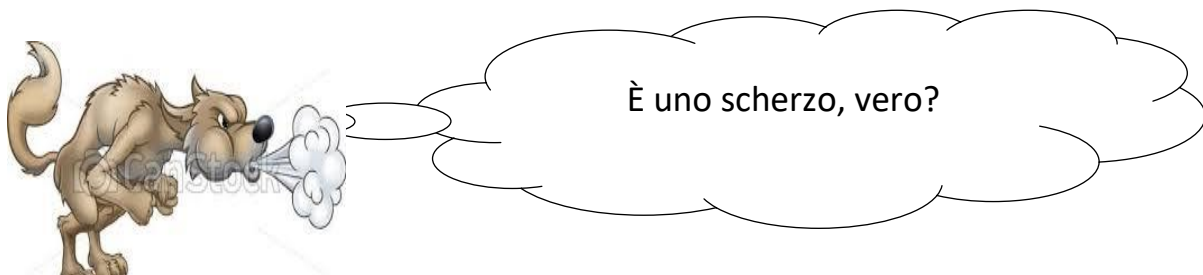
Rosino si sganciò dal galleggiante con fatica, ma poi cominciò a muovere le zampe. Isoscele era già arrivato quasi a metà stagno.

Rassegnato, si accorse che muovendo le sue tre zampe da coniglio riusciva a guadagnare solo qualche centimetro, poi, però, quasi involontariamente, cominciò a muovere la sua zampa diversa.

Miracolosamente la pinna cominciò a farlo avanzare molto velocemente in acqua, più faceva forza, più metri guadagnava... ora, ecco, VOLAVA, VOLAVA sull'acqua.

In breve tempo raggiunse Isoscele.

Il lupacchiotto, non appena vide Rosino di fianco lui, si fermò, non credendo ai suoi occhi.



Rosino lo guardò e in un secondo LO SORPASSÒ.

“No, non sta accadendo a me, è solo un sogno- pensò- tra poco mi sveglio e sarà un brutto giorno come tutti!”. Intanto nuotava, nuotava e nuotava.

Isoscele, non appena realizzò di essere stato superato da quel verme ridicolo, sentì una rabbia pazzesca e, per la prima volta, **ebbe paura**.

Pensò che se avesse vinto la gara Rosino, lui...sarebbe stato deriso da tutti, sarebbe diventato lo zimbello della scuola e di tutta la regione...si immaginò il post del video della sua umiliante sconfitta su *You-Boscaglia*



### UN LUPO SBRANATO DA UN CONIGLIO!

Vi sbellicherete dalle risate a vedere la pesante umiliazione del lupo Isoscele, ieri un vero bullo, oggi uno sfigato, battuto dal coniglio Rosino.

2 minuti fa

**CONDIVIDI**

[Wet\\_19abbba//gio!](#)

NO, non poteva permetterselo.

Guardò Rosino che era ormai molto avanti, praticamente quasi irraggiungibile...a meno che...

**Da questo momento, cari lettori, vi riportiamo la diretta della telecronaca della gara. Seguiamola!**

## HAPPY WOOD - SCHOOL NEWS 24



*Qui Bobby Castoro per HAPPY WOOD - SCHOOL NEWS 24,*  
buon pomeriggio!

Siamo qui in diretta dallo stagno per la gara finale di nuoto di fine anno scolastico.

Incredibile, incredibile!

Il coniglio Rosino supera il lupetto Isoscele che si guarda intorno...è incredulo, è chiaramente in difficoltà, si ferma...la gara sembra avere una svolta che nessuno si aspettava...

Ma...che succede? Isoscele si tuffa sott'acqua e riemerge con un ramo tra i denti, sembra pesantissimo...Cosa intende fare?

Vediamo...il lupo fa forza sulle zampe posteriori, si spinge in alto, inarca la schiena... e...incredibile...scaglia il ramo verso il coniglio Rosino! **No, no, questo non è leale...ma vediamo che succede...**

Ma ecco, il ramo colpisce una zampetta di Rosino...non riesco a vedere...no, non ha colpito la pinna...Rosino, pur ferito, continua a nuotare velocemente. **INCREDIBILE!** Nonostante il colpo il coniglio non si ferma!

Cari teleascoltatori di *Happy Wood – School News 24*, tutti i concorrenti della gara sembrano aver perso la speranza di vincere e si fermano ad osservare quanto sta accadendo tra il coniglio e il

leoncino...non si sente volare una mosca...il pubblico si alza in piedi ... la tensione è altissima ...



Cari ascoltatori...non ho quasi più fiato...

Ecco...Rosino è vicino al traguardo...Isoscele nuota forsennatamente, ma non può raggiungerlo ... SONO SENZA PAROLE!!!

Qui Bobby Castoro, continua la diretta di questa incredibile gara, che sembrava scontata, ma che presenta dei colpi di scena incredibili...

Dunque, Rosino è a 3 cm dal traguardo...ma...che sta facendo? Si sta fermando...tira fuori dall'acqua la zampa ferita...se la lecca...si volta verso il pubblico...guarda alcuni spettatori...dalla mia posizione non riesco a vedere bene.... Sembra, sembra rivolgersi al pubblico...sta parlando...mi avvicino...



**ROSINO:**“ Ehi, spettatori, vi sembra giusto che lupetto Isoscele mi lanci addosso un ramo e che mi ferisca durante la gara della scuola...Ditemi, vi sembra giusto?” e mostra al pubblico la zampetta ferita.

Sono sempre Bobby Castoro.



Rosino si è rivolto direttamente al pubblico...Ma qualcosa si sta muovendo...Ecco riesco a vedere un gruppo di studenti che si sta alzando e sta dicendo qualcosa...mi avvicino per sentire qualche commento:



**GRUPPO DI STUDENTI:** “Eh, Rosino ha ragione...Isoscele lo tratta malissimo da sempre..., non è giusto quello che ha fatto...Non lo abbiamo mai difeso...Viva Rosino Viva Rosino”.



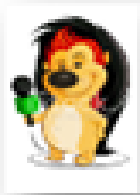
Cari ascoltatori, la cronaca si fa sempre più serrata... ecco che un altro gruppo inizia a gridare... mi avvicino per sentire ...



## ALTRO GRUPPO DI STUDENTI



“Rosino, BUUUU...il coniglio- pesce...con una pinna al posto di una zampa...BUUU...stai barando e rassegnati, tanto vincerà sempre il lupo Isoscele ...torna a casa dalla mamma...”

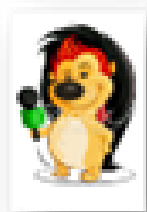


Cari telespettatori, sta succedendo di tutto, qui dallo stagno di Happy Wood...ma attenzione...non è finita...Rosino comincia a fissare un concorrente in acqua, molto lontano dal traguardo...mi avvicino con la telecamera per vedere chi è...mi sembra un leoncino...sì è Caio, che è rimasto molto indietro rispetto agli altri studenti.

Rosino, dall'altra parte dello stagno gli urla qualcosa...corro verso di lui e gli avvicino il microfono, sperando di non cadere in acqua.



**ROSINO:** “Ehi, tu, sì, dico proprio a te, Caio, il leoncino. Ho visto tante volte che non sopportavi il modo in cui Isoscele e gli altri mi trattavano, ma...- lo fissa negli occhi – non sei mai intervenuto per aiutarmi, o per fermarli, o per andare dagli insegnanti a denunciare quello che stava succedendo. Tu mi guardavi con compassione, ma NON HAI MAI FATTO NIENTE! Io sono più arrabbiato con te che con Isoscele e il suo orrendo gruppo!”



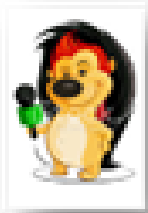
Cari ascoltatori, Rosino ha fatto un'accusa molto diretta al leoncino Caio...PUFF, PUFF, PUFF...sto correndo verso Caio per mostrarvi, qui in diretta, la sua reazione ... che fatica...ecco, l'ho raggiunto ...

“Leoncino Caio hai sentito le accuse che ti ha mosso Rosino? Hai qualcosa da replicare?” Gli porgo il microfono...

## CAIO:



“Beh, sì Rosino ha ragione, non ho mai fatto nulla per aiutarlo...È che...avevo paura che Isoscele e gli altri avrebbero potuto fare a me quello che facevano a Rosino...avevo tanta paura...io vengo dalla savana e non mi sento a mio agio qui e poi...beh, ogni tanto ho pensato che il comportamento di Isoscele, Sempronina e gli altri fosse...normale, non sapevo quando scherzavano o erano davvero cattivi e violenti...lo so, sono stato un codardo...ma ora ho capito...io non avrò più paura e...- **si gira verso Rosino, che è dall'altra parte dello stagno ed urla- ROSINO, PERDONAMI...ti difenderò sempre d'ora in poi!**”.



Qui, *Bobby Castoro per Happy Wood - School News 24* non sappiamo esattamente cosa sia successo a scuola, ma l'affermazione del leoncino Caio ci fa capire che, pur osservando atteggiamenti violenti di alcuni studenti su Rosino, non è mai intervenuto a difenderlo...ma ora sembra pentito e da questo momento in avanti lo difenderà sempre e...Qualcosa sta succedendo al traguardo...corro verso Rosino...

PUFF, PUFF, PUFF...**ricordo, per chi si fosse collegato ora**, che il coniglietto, dato per perdente, ha superato tutti gli altri studenti nella tradizionale gara di nuoto di fine anno della scuola del bosco di Happy Wood...gara che quest'anno è piena di colpi di scena...

Il lupetto Isoscele, dato per vincente, in un impeto di ira ha lanciato un ramo contro Rosino che, nonostante il dolore, ha continuato a muovere la sua anomala pinna con forza fino a fermarsi a 3 cm dal traguardo...ma ora...**INCREDIBILE...**con l'ultima “pinnata” raggiunge il traguardo e...**VINCE, VINCE** il trofeo della gara di nuoto della scuola di Happy Wood di quest'anno scolastico! Una parte del pubblico e dei concorrenti esulta...

Tutti i giornalisti vanno ad intervistarlo...vedo se riesco ad avere l'esclusiva... PUFF, PUFF, PUFF...eccolo, l'ho raggiunto...

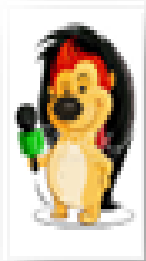


“**Complimenti, Rosino**, tu sei il vincitore della gara di quest’anno, cosa vuoi dire agli ascoltatori di *Happy Wood - School News 24*?”

**ROSINO:**



“Sono felice di avere battuto Isoscele e tutti i suoi compagni. La mia pinna strana, che tutti deridevano, è stata la mia forza. **Non ho più intenzione di essere maltrattato, perché io non ho più paura...**ed ora ho capito che se qualcuno mi tratterà male, **non starò più zitto...andrò a chiedere aiuto ai miei insegnanti e ai miei genitori...**e lo denuncerò anche alla **Polizia di Happy Wood** perché...perché **BULLIZZARE QUALCUNO...È UN REATO!** CAPITO ISOSCELE?”



Cari ascoltatori di *Happy Wood - School News 24*, il vincitore ha fatto affermazioni importanti...che, ovviamente, non possiamo che condividere...Rosino è stato chiaro e determinato...una forza della natura...bravo, bravo! Speriamo che il messaggio arrivi chiaro a Isoscele, Sempronina e a tutti i bulletti, od aspiranti tali, che pensano di poter fare quello che vogliono, contando sempre sulla paura delle vittime e degli osservatori indifferenti...

Ma ora, per dovere di cronaca, sto ancora correndo PUFF, PUFF, PUFF...cerco di andare ad intervistare il concorrente sconfitto, cioè il lupacchiotto Isoscele, per sentire le sue reazioni sia sulla sconfitta, visto che era dato per vincitore, sia su quanto ha appena detto Rosino, ....ecco, ci sono...



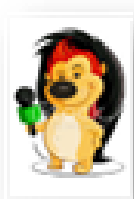
“**Isoscele**, hai sentito cosa ha detto Rosino? Te lo ricordo: non ha più paura di te, da ora in poi Rosino ha un alleato, il timido Leoncino Caio e forse molti altri ancora, e denuncerà ai genitori e agli

insegnanti tutti gli “scherzi” che probabilmente pensi di fargli l'anno prossimo”



### **ISOSCELE:**

“ Sì, ho sentito...questa volta ha vinto lui, probabilmente con l'inganno, ma l'anno prossimo vincerò io, contateci...io sono più forte di tutti e adesso vattene anche tu...fila capito, giornalista dei miei baffi, VAI!



**Bobby Castoro:** Beh, non si può proprio dire che Isoscele l'abbia presa bene e non sa ancora che i suoi insegnanti e la polizia di Happy Wood vorranno interrogarlo dopo le dichiarazioni che ha fatto Rosino...

Comunque, cari ascoltatori di *Happy Wood - School News 24* qui finisce la diretta di questa incredibile gara di fine anno scolastico della scuola nel bosco. Penso che tutti noi abbiamo imparato molto da questa competizione...ora lasciamo andare gli studenti a festeggiare con il grande banchetto...vi terremo comunque aggiornati. Ora vado a farmi una doccia perché non ho mai corso così tanto in vita mia!

Bobby Castoro- *Happy Wood - School News 24*

---

## A CENA SOTTO LA GRANDE QUERCIA

Iniziò la grande festa. Rosino, dopo essere stato medicato alla zampa ferita, fu fatto sedere a capotavola e sulle orecchie gli venne messa una coroncina di fiori freschi. Vicino a lui si sedette Caio che gli porse una zampa in segno di amicizia.

“Rosino – disse Caio - non starò più zitto, d'ora in poi sarò tuo amico e...sai perché? Perché non ho più paura di Isoscele e dei suoi amici, perché quello che ti hanno fatto è un reato che va denunciato...ho capito che non è uno scherzo, nè un comportamento “naturale”...Ora lo so”.

Rosino lo guardò e gli rispose: “Ora siamo in due a non avere paura!”.

Gli altri, a poco a poco, si sedettero al lungo tavolo. Qualcuno andò a complimentarsi con Rosino, altri, gli amici di Isoscele e Sempronia, lo guardarono con sguardi pieni di odio.

Il banchetto iniziò.

“Ehi, Rosino, ma dov'è Isoscele?- chiese Caio.

Si voltarono e videro il lupacchiotto nell'atrio della scuola circondato da alcuni professori e poliziotti. Il sorrisetto beffardo era completamente scomparso dal suo viso; ora non sembrava più il lupacchiotto strafottente e violento, ma un cucciolo smarrito.

Rosino e Caio continuarono a mangiare, a ridere e scherzare fino a notte fonda.

Le lucciole illuminavano il tavolo e tutto il bosco con una luce calda e mobile.

Ad un certo punto Rosino notò che un gruppo di lucciole si mosse verso di lui; una si posò sulla sua pinna e gli fece segno di voltarsi. Il coniglio si girò e vide che sul terreno la luce delle lucciole formava una specie di messaggio. Guardò meglio e riuscì a leggere:



*Essere diversi in qualcosa dagli altri non vuol dire essere diversi in tutto. La pinna è quello che ti rende diverso e anche più forte, per il resto sei come tutti gli altri. Tu non hai niente di meno. Anzi, ora hai qualcosa in più: TU NON HAI PIÙ PAURA!*

Rosino fece l'occholino a tutte le lucciole e capì che anche loro erano sue amiche.

Non era più solo ed ora nessun Isoscele o Sempronia gli avrebbe fatto male. Sentì improvvisamente una grande fame, afferrò un delizioso legnetto cosparso di miele e lo mandò giù in un boccone.

Il leoncino Caio lo guardò e gli disse: “Ma come fai a mangiare quella roba lì? Siamo amici, ma abbiamo gusti diversi sul cibo!”  
Scoppiarono a ridere..

Rosino pensò che quella scuola, finalmente, cominciava proprio a piacergli.



THE END

## TROVA LE DIFFERENZE!

Cari lettori,

speriamo che la nostra favola vi sia piaciuta.

Nella storia, il protagonista Rosino, la vittima dei bulli, si comporta diversamente nelle ultime due giornate di scuola.

Cogliete le differenze?

Vi facciamo un piccolo riassunto...



### ***Nella penultima giornata:***

- Ⓜ Rosino continua ad essere bullizzato,
- Ⓜ i prepotenti vincono,
- Ⓜ il leoncino Caio continua a guardare e a non fare nulla.



### ***Nell'ultima giornata:***

- Ⓜ Rosino reagisce contro i bulli,
- Ⓜ il leoncino Caio smette di essere un osservatore indifferente e va in soccorso di Rosino,
- Ⓜ i bulli sono smascherati e denunciati e non fanno più paura.

## QUALE GIORNATAVI PIACE DI PIÙ?

A noi, ovviamente, la seconda, perché Rosino (la vittima) e Caio (l'osservatore che non reagisce) finalmente si ribellano. Senza paura...

# MA CHI SONO I PROTAGONISTI DELLE AZIONI DI BULLISMO?

Conosciamoli e cerchiamo di  
capire perché si comportano così...



## CI PRESENTIAMO: siamo **LE VITTIME**



Io sono spesso scelto/a dal bullo non a caso.

In fondo sono diverso/a dal gruppo perché mi mostro insicuro/a, mi escludono dai giochi e...beh, diverse volte mi escludo da solo/a. Non ho amici che mi possono aiutare.

Di me penso: "Beh, io faccio cose diverse da loro, ho altri interessi..."



Io invece porto un orrido apparecchio ai denti...ho anche gli occhiali spessi...Mi vesto come mi piace, ma tutti mi dicono che non sono alla moda...

### COME CI SENTIAMO?

Il nostro stato d'animo, quando ci troviamo di fronte ad attacchi di bullismo, è quello di non avere la forza di reagire e pensiamo che non ci sia alcuna soluzione. Spesso ci sentiamo una nullità, ci vergogniamo perché crediamo di avere qualcosa che non va. Manifestiamo malesseri fisici (mal di pancia o mal di testa), ansia, incubi, paura.

**La paura è la nostra compagna invisibile.**

*Ricordate il coniglietto Rosino?*





## MI PRESENTO: sono **IL BULLO**



Io uso la forza fisica per picchiare, spingere, graffiare tutti quelli che sono diversi da me...io sono il più forte.

Mi piace offendere, minacciare, prendere in giro, picchiare i più deboli, inventare delle bugie su di loro, in modo che tutti possano prendere in giro la mia vittima preferita. Mi diverto a creare il mio branco ed attaccare la mia vittima preferita: botte, derisioni, minacce, video che poi posto sui social.

*Ricordate il lupacchiotto Isoscele?*

### ***PERCHÉ IO, BULLO MI COMPORTO COSÌ?***

Beh, mi comporto così perché...non lo so bene, a dire la verità...è che non sono molto soddisfatto della mia vita, in fondo non mi piaccio così tanto...per me bullizzare qualcuno è dimostrare di essere forte...in realtà, ho paura che gli altri possano prendermi in giro. È una specie di difesa: “Se ce l’hanno con un altro, mi lasceranno stare!”  
“Se mi comporto da bullo avrò un ruolo nel gruppo, lo controllerò e mi sentirò più sicuro”.

## CI PRESENTIAMO:

siamo

## **I CO-PROTAGONISTI**

Nelle storie di bullismo, i protagonisti sono principalmente il bullo e la vittima; tuttavia ci siamo anche noi, i coprotagonisti:

### **NOI SIAMO GLI AMICI DEL BULLO**

Noi aiutiamo il bullo a sbulloneggiare la vittima. Noi seguiamo il bullo e facciamo tutto quello che ci dice. Perché? Perché nel



branco ci sentiamo protetti.



## **NOI SIAMO GLI OSSERVATORI che NON INTERVENGONO**

Noi osserviamo e guardiamo, non condividiamo affatto quello che i bulli fanno, ma non interveniamo mai, neanche quando vediamo attacchi di bullismo violenti.

Beh, abbiamo alcune difficoltà relazionali, abbiamo paura che quello che viene fatto al bullo possa essere fatto a noi, cerchiamo di negare il problema, non facciamo nulla.

*Vi ricordate il leoncino Caio?*

A volte è anche difficile riconoscere gli atti di bullismo che accadono in classe o a scuola, perché certe azioni avvengono a volte in maniera talmente subdola che risulta difficile per noi accorgerci di quanto stia accadendo. A volte ci sembra addirittura che alcune cose siano “*normali!*”.



**NOI SIAMO I DIFENSORI** Noi siamo quelli che difendono la vittima e agiamo. Purtroppo non siamo in tanti e a volte diventiamo vittime anche noi.

Insomma, i protagonisti delle azioni di bullismo, hanno caratteristiche diverse, ma la conseguenza è che tutti stanno male. E qualcuno potrebbe farsi molto male...

MA NON CI SI DEVE RASSEGNARE, perché ci sono modi per fermare tutto questo...

Seguiteci e ve li spiegheremo...



## COME SMONTARE IL BULLO...

### IL CONSIGLIO DEI CONSIGLI: N° 1 CHIEDI AIUTO AGLI INSEGNANTI E AI TUOI GENITORI

Se sei vittima di attacco, singolo o di gruppo, **ricordati che non è colpa tua, ma di chi “sbulloneggia”**.

**Perché il bullismo è un reato!**

Purtroppo molto spesso le vittime di bullismo tendono a tacere aspettando che il problema si risolva da solo o evitando di andare a scuola con delle scuse. Nei casi più drammatici le vittime arrivano anche a farsi del male.

***NO, QUESTO È INACCETTABILE!***

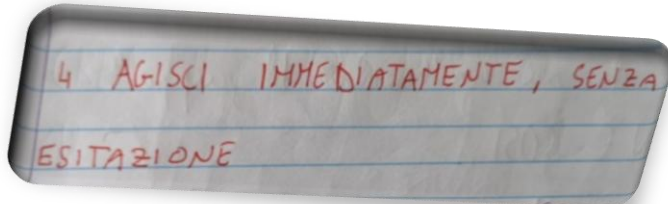
Devi immediatamente chiedere aiuto agli adulti che ti circondano: **genitori ed insegnanti**.

Sappi che **gli insegnanti**, se si verificano atti di bullismo a scuola, devono intervenire poiché sono rivestiti del ruolo di pubblici ufficiali. Anche il dirigente scolastico ha l'obbligo di denunciare alle autorità ogni episodio di bullismo a scuola.

**I genitori** hanno il compito di osservare i comportamenti strani dei figli, devono cogliere segnali che c'è qualcosa che non va, un calo del rendimento, l'isolamento del figlio/a, la mancanza di serenità ecc...

Se sei vittima di attacchi, sappi che i tuoi genitori sono pronti ad ascoltarti e aiutarti; segnalando la situazione alla scuola o alle Autorità competenti.

## CONSIGLIO N° 2 NON PERDERE TEMPO



Nelle ricerche fatte, abbiamo letto che alcuni studiosi dicono che **più a lungo** un bullo si accanisce sulla vittima, più forte diventa. Il bullo, dopo aver capito che la vittima non reagisce e che gli spettatori guardano ma non intervengono, aumenta le aggressioni, che diventano sempre più frequenti e sempre più violente.

### COSA PUOI FARE TU?

Non aspettare, non appena iniziano i primi attacchi che ti fanno stare male, REAGISCI IMMEDIATAMENTE!

Come detto prima, rivolgiti agli adulti, agisci subito e..seguì i prossimi consigli

## CONSIGLIO N° 3 CREA IL TUO GRUPPO

Dalle ricerche fatte e discussioni in classe abbiamo capito che l'obiettivo del bullo è quello di far sentire la vittima sola, assicurandosi che non abbia davvero nessuno pronto a difenderla. La vittima e il bullo sanno che ci sono alcuni compagni che osservano, guardano, non condividono ciò che succede, ma non intervengono perché pensano che lo farà qualcun altro (*il leoncino Caio della nostra storia*). Per il bullo è un vantaggio, per la vittima è un grosso problema, perché si sente solo.

Il risultato è che nessuno si muove.

**SE SEI UNA VITTIMA DI BULLI, DEVI PROPRIO RIVOLGERTI A CHI OSSERVA E NON FA NULLA PER AIUTARTI, DEVI CERCARE DI CREARE IL TUO GRUPPO.**

**COME?**

- In caso di attacco di bulli, **non aver paura** di coinvolgere gli **osservatori** per sostenerti, **indicandoli e rivolgendoti direttamente a loro chiedendo di prendere le tue parti.**
- Chiedi loro che cosa pensano della situazione, invitandoli a dire la propria opinione e a prendere posizione.
- Digli chiaramente che **non possono rimanere indifferenti: o stanno da una parte o dall'altra.**

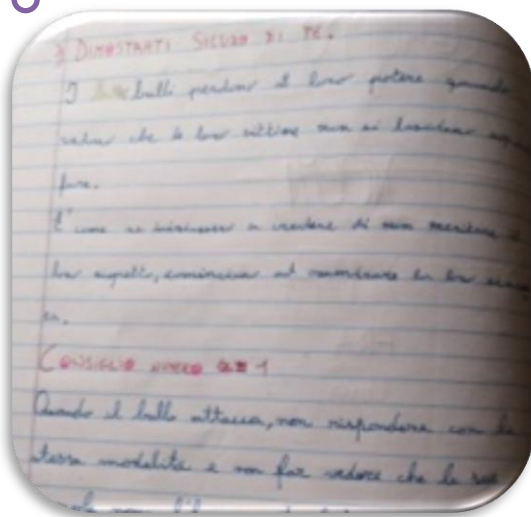


Vedrai che li metterai in difficoltà poiché è veramente difficile restare in silenzio quando qualcuno ti indica e ti **“passa la palla”** di fronte ad altre persone!

*(Ricordate Rosino quando si rivolge a Caio davanti a tutti?)*

Sicuramente qualcuno interverrà a tuo favore, rimprovererà i bulli; in questo modo “romperà” lo schema e i bulli perderanno il controllo della situazione.

## CONSIGLIO N° 4 DIMOSTRATI SICURO DI TE



*(di lato: alcuni appunti della nostra ricerca)*

Sappi che i bulli perdono il loro potere quando vedono che le loro vittime non si lasciano sottomettere.

È come se iniziassero a credere di non meritare il loro rispetto, quindi cominciano ad ammirare la loro sicurezza.

### COME FARLO?

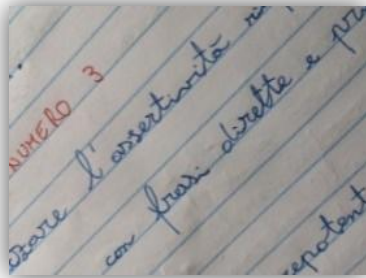
Quando il bullo ti attacca, non rispondere nello stesso modo (alzando le mani o la voce) e fai vedere che le sue parole non ti hanno turbato.

Lo sappiamo, è **facile dirlo, ma è difficile farlo.**

*MA TU HAI DECISO DI NON AVER PAURA, GIUSTO?*

- dimostrati sicuro di te (*anche se stai tremando*)
- guardalo negli occhi
- parla con un tono di voce calmo
- mantieniti a distanza
- chiamalo con il suo nome, mentre gli parli

## CONSIGLIO N° 5 COMUNICA IN MODO...ASSERTIVO



Nelle nostre ricerche siamo incappati più volte in questo termine. Non spaventatevi, ora ve lo spieghiamo noi in modo facile:

la comunicazione assertiva è un modo di comunicare che ha come obiettivo quello di stabilire delle buone relazioni

con gli altri. Detto in modo semplice: dire le proprie idee senza che gli ascoltatori si sentano minacciati e quasi convincendoli della tua idea.

### **Cosa dire al bullo:**

- Rispondi ai bulli con frasi dirette e **prive di emozioni**.
- Digli che tu **non hai alcuna intenzione di essere maltrattato/a...** e che agirai di conseguenza...**perché tu non hai paura e perché lui sta commettendo un reato.**  
Il bullo sarà spiazzato e magari continuerà, ma con meno certezze e forse comincerà a pensare che magari questa volta si mette nei guai.



## SCHERZETTO O BULLETTTO?

Riconosci la differenza tra uno scherzo e un atto di bullismo?

<b>LO SCHERZO</b>	è un episodio divertente che non ha l'intenzione di offendere o fare del male.
<b>UN ATTO DI BULLISMO</b>	è una relazione fatta di prepotenze ripetute in una situazione di squilibrio (vittima-bullo)

Quando non è chiaro il confine tra scherzo o bullismo, ricordati che ... ***il gioco va fermato all'inizio!***

Quindi:

- non ridacchiare quando qualcuno ti prende leggermente in giro o ti fa uno “scherzetto” che non ti piace affatto;
- non pensare che chi ti sta facendo lo scherzo lo fa per farti diventare un amico con cui si può scherzare.

NON È COSÌ.

Potrebbe succedere che alcuni scherzi diventano dei veri e propri assalti, con umiliazioni della vittima dello “scherzo” davanti ad altre persone.

Spesso, inoltre, sia bulli e sia gli spettatori sottovalutano le azioni violente o offensive che sono capaci di compiere.

Capita spesso che dopo azioni di bullismo, si cerchi di “giustificarsi dell'accaduto” dicendo che era uno scherzo e che non si credeva di fare del male. ERA UNO SCHERZO?

È uno scherzo deridere, picchiare e sentirsi forti con una persona più debole?

COSA BISOGNA FARE? Come abbiamo detto tante volte è importante **intervenire subito** quando capiamo che gli scherzetti diventano atti di bullismo.



## IN CONCLUSIONE:



Cari lettori, siamo giunti alla fine del nostro piccolo libro. Speriamo che vi sia piaciuto, ma soprattutto che abbiate imparato a non avere più paura del bullismo, perché...ORA SAPETE COSA FARE!.

**E ricordate sempre che IL BULLISMO È UN REATO!**

Di seguito vi diamo anche una serie di numeri utili a cui potrete rivolgervi in caso di difficoltà.

### NUMERI UTILI

<b>800 66 96 96</b>	NUMERO VERDE ANTIBULLISMO
<b>114</b>	È una linea telefonica di emergenza per segnalare situazioni in cui un bambino o un adolescente è in pericolo. Possono chiamare adulti e bambini 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, sia da telefonia fissa che da telefonia mobile, gratuitamente.
<b>1.96.96</b>	Linea telefonica per bambini e adolescenti che desiderino raccontare piccole e grandi difficoltà che si trovano a vivere. A questa linea possono rivolgersi anche adulti che intendano parlare di problemi che coinvolgono minorenni.

**IN BOCCA AL LUPO PER LA VITA,  
RAGAZZI!**